

Bruno Marolo

IRAQ la guerra infinita

Le reti americane rompono il silenzio e nelle case arrivano le crude immagini della guerra. Scoppia il caso del carcere iracheno, sospeso un generale



Il triste campionario delle violenze degli «occupanti» avvenute nelle stesse celle dove Saddam infieriva sui detenuti politici vittime del regime

WASHINGTON Si squarcia il velo della censura e un'America sgomenta si trova di fronte alle vere immagini della guerra in Iraq. La Cbs manda in onda le fotografie dei «liberatori» americani che infliggono ai prigionieri politici iracheni le stesse torture di cui la Casa Bianca accusa il regime di Saddam Hussein. La Abc dedica una intera trasmissione ai volti dei soldati uccisi in combattimento, dei quali il governo cercava di nascondere le bare.

Il Pentagono ha sospeso 17 militari americani, tra cui un generale donna, e ha annunciato che almeno sei saranno giudicati da una corte marziale. Gli alti comandi sostengono che le torture dei prigionieri erano casi isolati, ma le immagini e le testimonianze raccolte dalla Cbs raccontano una storia diversa. In decine di fotografie si vedono detenuti iracheni con elettrodi sui genitali, oppure obbligati a simulare atti omosessuali mentre i loro carcerieri americani ridono e applaudono. Una immagine mostra una piramide formata dai corpi nudi dei prigionieri, su uno dei quali gli aguzzini hanno scritto un insulto con la vernice. Un'altra documenta il terrore di un iracheno inerme attaccato da un cane.

Il presidente Bush in campagna elettorale sostiene che in Iraq sta tornando la normalità. In un certo senso questo è vero. Le fotografie delle torture sono state scattate nel carcere di Abu Ghraib, presso Baghdad, tristemente famoso per gli orrori del passato regime. Il regime è cambiato e i prigionieri politici sono altri ma i metodi di interrogatorio prediletti da Saddam sono ancora in uso. Racconta Bob Baer, ex direttore dell'ufficio della Cia a Baghdad: «Sono entrato ad Abu Ghraib due giorni dopo la liberazione. Mi sono detto: se c'era una ragione per rovesciare il regime era questa. Ho visto le camere di tortura, le piaghe dei prigionieri azzannati dai cani, gli elettrodi attaccati ai muri. Abbiamo invaso l'Iraq per far cessare queste atrocità ed ecco che si ripetono sotto la nostra bandiera».

Janice Karpinsky, una delle tante donne generali nelle forze armate americane, comandava le guardie ad Abu Ghraib. In ottobre aveva accompagnato le televisioni americane per alcune riprese di propaganda nel carcere. «Sia-

Torture e morti, le tv Usa mostrano la verità

La Cbs manda in onda lo scandalo degli abusi sui prigionieri iracheni. Sull'Abc i volti di 523 soldati uccisi



Le torture subite dai prigionieri iracheni

intesa Parigi-Berlino-Madrid

Chirac contro Powell: dobbiamo trasferire la sovranità agli iracheni

Gabriel Bertinetto

«Non è possibile alcuna soluzione che porti alla ricostruzione dell'Iraq senza un genuino trasferimento di sovranità sotto il controllo effettivo dell'Onu». Parole di Jacques Chirac, che suonano come un'indiretta ma chiarissima confutazione della «sovranità limitata» che Washington vorrebbe regalare a Baghdad al momento del passaggio di consegne fra la Cpa (Amministrazione provvisoria della Coalizione) e un organo esecutivo locale, il 30 giugno prossimo. Lo stesso Colin Powell, che in mezzo ai falchi neoconservatori della Casa Bianca e del Pentagono, appare a volte quasi nelle vesti di una colomba, solo l'altro giorno aveva messo le mani avanti: gli iracheni dovranno rinunciare a parte della sovranità per consentire alle forze armate americane di operare a loro discrezione nel paese anche dopo il trasferimento dei poteri. Colomba rapace.

«Disastrosa - aggiunge Chirac - sarebbe una soluzione di compromesso basata sull'ambiguità, secondo un modulo del tipo: va bene, Nazioni Unite, andate pure avanti e piazzatevi sulla linea del fronte. Il tutto mentre in realtà nulla cambierebbe e la coalizione resterebbe in realtà al potere». Un esito simile non sanerebbe, a giudizio del capo dell'Eliseo, il «profondo risentimento» che molti iracheni provano

per la situazione che si vive ora laggiù. La via maestra per il presidente francese sarebbe quella di una risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che sancisca l'effettivo passaggio di poteri agli iracheni, ma lui stesso, parlando con la stampa, appare piuttosto scettico: «L'Europa, ne sono certo, approverà le proposte dell'inviato speciale dell'Onu, Lakhdar Brahimi» sulla formazione di un governo provvisorio in Iraq. «Se poi queste proposte - prosegue Chirac - potranno tradursi in una decisione internazionale sufficientemente chiara e decisa da poter essere adottata dal Consiglio di sicurezza e servire da base alla ricostruzione politica, economica e sociale dell'Iraq, di questo sono meno sicuro».

Ieri sera era in programma un incontro a Parigi fra lo stesso Chirac ed il primo ministro spagnolo Zapatero, proprio per esaminare il contenuto di una possibile bozza di risoluzione da sottoporre al vaglio del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il giorno prima a Berlino, Zapatero aveva discusso lo stesso argomento con il cancelliere tedesco Schröder. Dal colloquio era parsa profilarsi una cooptazione della Spagna socialista nel cosiddetto asse franco-tedesco. Da quando Zapatero ha preso il posto del conservatore Aznar, l'orientamento di Madrid rispetto al conflitto iracheno è infatti in perfetta sintonia con quello di Parigi e Berlino.

mo all'altezza - si era vantata - dei migliori istituti di custodia internazionale. Ci prendiamo cura dei detenuti nel miglior modo possibile». Il sergente Chip Frederick, denunciato alla corte marziale, ha dato qualche indicazione sul tipo di cure. È un ex guardia carceraria della Virginia, richiamato sotto le armi. Ha confessato che detenuti incappucciati, con elettrodi collegati ai polsi, erano costretti a stare in equilibrio su una cassetta e veniva detto loro che se fossero caduti avrebbero ricevuto una scossa mortale. «Di solito - ha spiegato - confessavano nel giro di qualche ora. Gli ufficiali dello spionaggio militare si complimentavano con me per l'ottimo lavoro e invitavano altri colleghi ad assistere agli interrogatori per imparare».

Nella maggior parte delle fotografie americani in divisa, uomini e donne, ridono, fanno il segno di trionfo con il pollice alzato, o segnano a dito i prigionieri maschi che simulano accoppiamenti omosessuali. Una immagine mostra il corpo di un prigioniero coperto di lividi e ferite, apparentemente morto, sul pavimento del carcere. Un detenuto interrogato dai giudici militari ha raccontato che un minorene arrestato è stato violentato in carcere da un traduttore del comando americano. «Il ragazzo gridava - ha sostenuto - mentre le soldatesse americane ridevano e scattavano fotografie».

La Cbs ha spiegato che il capo di Stato maggiore delle forze armate, generale Richard Myers, era intervenuto personalmente per bloccare la trasmissione «data la situazione difficile in Iraq». Dopo due settimane di indugi la rete televisiva ha deciso che non era possibile tenere segreto più a lungo il materiale. Il fronte della censura si sgretola. Si è ribellato anche un conservatore come Ted Koppel, il conduttore di Nightline, la trasmissione di attualità della Abc. Una delle prossime edizioni di Nightline sarà interamente occupata dalle 523 fotografie di soldati americani morti in combattimento in Iraq. Per ragioni di spazio non saranno nominati i 201 morti per incidenti, suicidi o fuoco amico. Leroy Sievers, produttrice della trasmissione, ha spiegato: «Ci siamo resi conto che i morti in Iraq venivano citati soltanto come numeri e abbiamo voluto ricordarli mostrando i loro volti ai telespettatori, che siano d'accordo o no con la guerra».

Grande qualità, piccoli prezzi... ...comode rate!



www.rudmobili.it
info@rudmobili.it



ALENA Cucina cm. 250
completa di elettrodomestici
ARISTON:
- Frigo 240 lt.
- Piano cottura 4G inox
- Forno elettrico statico
- Lavello inox
- Cappa aspirante
€795,00*
L. 1.539.000



PLUTO
Cameretta a soppalco
€399,00*
L. 772.000



NEMO
Cameretta a ponte
€390,00*
L. 755.000

Grandissima promozione di primavera!

**Formula
PAGAMENTO COMODO**

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a **INTERESSE ZERO**

consum.it
scelte al consumo

COMPASS
Credito Cooperativo

Ricordati che... gli altri commerciano i mobili... **NOI** li produciamo !!

S. ANSANO VINCI (FI)
Via Pietramarina, 217-219
Tel. 0571 584438 - 584159

VALTRIANO - FAUGLIA (PI)
Via Prov. delle Colline
Tel. 050 643398

FOLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1
Tel. 0566 50301

CASTELLINA SCALO (SI)
Strada di Gabbicce, 8
Tel. 0577 304143

ACQUAPENDENTE (VT)
ZONA IND. 20 S.S. CASSIA
Tel. 0763 733183

TERRICCIOLA (PI)
Loc. La Rosa - Via Salaria, 1
Tel. 0587 635725

ROMA
Strada Statale Casilina, Km. 22
Tel. 06 94770086

ROVERCHIARA (Verona)
Via Cappafredda, 19
S.S. 434 (Rovigo-Verona)
Tel. 0442 685085

BASSA - CERRETO GUIDI (FI)
Via Catalani, 20
Tel. 0571 580086

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)
USCITA A1 INCISA - Loc. Botriolo
Tel. 055 9149078

AREZZO - Loc. PRATACCI
Via Edison, 36
Tel. 0575 984042

CASTELNUOVO MAGRA (SP)
Loc. Mollicciara - Via Aurelia, 2
Tel. 0187 693444

LUCCA
Via Di Sottomonte, 112
Tel. 0583 379907/8

QUARRATA (PT) - Olmi
Via Statale Fiorentina, 184
Tel. 0573 705277

ROMA
Via Prenestina, 1204/b
Tel. 06 22424153

